

Qui osservo che, se realmente la convocazione era stata per le ore 9, quest'ora sarebbesi trovata scritta nel processo verbale; invece là si trova in bianco. Basterebbe questo solo perchè la Camera comprendesse come i componenti dell'ufficio provvisorio della sezione di Angri vollero premeditadamente lasciarsi l'agio e la possibilità di accomodare l'ora come meglio loro tornasse conto. Invero perchè aspettare di mentovare l'ora di convocazione, soltanto in fondo del processo verbale?

Oltre a ciò allorchè senza esservi richiamato (almeno nel processo verbale non vi è traccia di richiamo) l'ufficio provvisorio affrettasi ad affermare gli elettori essere stati convocati per le ore 9, e di averli aspettati fino alle 10 1/2, pare a me scorgere in ciò una vera *excusatio non petita*, e quindi un'*accusatio manifesta*. Nessuno aveva loro fatta obbiezione, erano padroni di fare quello che volevano, perchè mancavano gli elettori di Scafati; a che cosa dunque quella dichiarazione? Però prevedevasi bene quello che sarebbe avvenuto, e prevedevansi le proteste che avvennero poi e ad impedirle e ad ostacolarle, vollero falsamente affermare essere stati gli elettori convocati per le ore 9 e di averli attesi fino alle 10 e mezza antimeridiane.

Nè ciò fu fatto senza malizia, chè i documenti, d'ordinario, dalla Camera in simili occasioni avuti sott'occhio, sono i soli processi verbali; e con quella recisa affermazione sorprendevasi la buona fede della Camera. E questa sarebbe stata di sicuro sorpresa, come lo fu dapprima la buona fede dell'ufficio I, quando, stando ai detti del processo verbale, ritenne per indubitata la convocazione avvenuta per le ore 9 antimeridiane. Dobbiamo alla diligenza degli elettori di Scafati, se noi tutti non siamo stati tratti in inganno, e se abbiamo potuto sbugiardare l'ufficio provvisorio della sezione elettorale di Angri, e chiarire come abbia esso mentito e falsificata insieme una pubblica scrittura, cioè il verbale originale della elezione. Dopo ciò potete voi prestar fede a tutte le altre dichiarazioni che tal gente fa? è impossibile! Chi mentisce in pubblica scrittura, in un atto pubblico, quale è appunto è un processo verbale elettorale, non può più far fede in nessun modo, nè meritare alcun credito!

La questione in verità si riduce a questo — credete voi a chi manifestamente dice il falso? A chi vediamo smentito da documenti scritti? — Ovvero crederemo a questi soli ed in conformità di essi giudicheremo violato il diritto degli elettori di Scafati e quindi affatto nulla la elezione del collegio?

Va da ultimo anche osservato che, stando alla dichiarazione postuma che leggesi in calce al processo verbale, noi avremmo questo: in una mezz'ora si sarebbe riunito il collegio, insediato l'ufficio provvisorio, sarebbonsi distribuite, scritte, raccolte e scrutinate trentasette schede con cinque nomi ciascuna, e che per giunta nel corso della stessa mezz'ora sarebbesi pure

compito il processo verbale dell'ufficio provvisorio, e da ultimo insediato anche l'ufficio definitivo di presidenza!

In verità tutto questo è troppo, ed a noi pare assolutamente impossibile che tanto avesse potuto farsi e compiersi sì rapidamente, in meno di mezz'ora, di modo che al giungere degli elettori dell'altra parte del collegio, ogni operazione era già bella e compita. Noi tutti in questa Camera abbiamo pratica di operazioni di tal genere, e tutti sappiamo se sia mai possibile (quando pure dovessero ritenersi per giustamente fatte quelle degli elettori di Angri), che tutte le operazioni concernenti quei voti avessero potuto compiersi in una sola mezz'ora. Ma che dire poi quando tutti gli elettori di Scafati in massa col sindaco alla testa, tali affermazioni smentiscono e si dolgono precisamente di essersi anticipate quelle operazioni a solo loro danno?

Stando le cose in questi termini, a me pare evidente la nullità della elezione, massime quando si sa che Scafati ed Angri sono due comuni emuli tra loro, e che quindi quelli d'Angri avevano interesse di fare senza ed anche in opposizione degli elettori dell'altro comune, e ciò appunto vollero ottenere precipitando le operazioni elettorali. La Camera però vigile tutelatrice dei diritti di tutti, vorrà spero farsi vindice del diritto offeso degli elettori e mostrare, anche una volta, che la legge a nessuno è dato di violare impunemente.

**SCOLARI, relatore.** Risponderò all'accusa, al sospetto di falso, messo innanzi dall'onorevole oppositore.

Realmente troviamo una contraddizione fra due atti pubblici; ma questi atti sono diversi, ed emanano da persone diverse in qualità diverse: l'uno è l'avviso del sindaco di Angri che indica le ore dieci; l'altro è il verbale dell'ufficio provvisorio che indica le ore nove. Nella dichiarazione dell'ufficio provvisorio può esserci errore, ma non possiamo sospettare la colpa e tanto meno il dolo finchè non ci sia provato: l'elemento principale di giudizio che noi abbiamo, sta in questo: che nel verbale suddetto è espresso chiaramente il fatto dell'essersi aspettate invano sino alle ore 10 1/2 le liste elettorali del comune di Angri, e non essersi sino a quell'ora presentati gli elettori dello stesso comune. Ora dato anche, ed è vero, che l'ora della convocazione fosse quella delle dieci, egli è certo che essi avevano tutto il tempo per recarsi sul luogo della sezione principale, e che lasciarono, prima della loro venuta, tutto il tempo perchè si potesse compiere la costituzione dell'ufficio definitivo.

Osservo poi che nel processo per la ricognizione dei voti è notato come alle dieci e mezzo si presentasse il sindaco colle liste elettorali; e d'allora innanzi molti elettori presero parte alla elezione. Ora, dico io, perchè il sindaco del comune d'Angri, o qualcuno di quegli elettori non ha fatto allora protesta per la irrego-